

i modi di ovviare che questo inconveniente nuovamente si verifichi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Verzillo.

**Verzillo.** So bene d'essere alquanto uscito dai limiti e dai termini della interrogazione. Ma l'onorevole sotto-segretario di Stato non potrà non dire d'aver accennato a fatti veri e gravi. Nel momento opportuno, cioè nella discussione del bilancio, come ha notato l'onorevole Sani, mi occuperò di proposito della questione delle bonifiche in Terra di Lavoro.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la verifica dei poteri.

**Agnini.** Signor presidente, non è passata l'ora consueta per le interrogazioni, e perciò chiedo che il ministro della guerra risponda a quella che io gli ho rivolta « per sapere come intenda provvedere a che sia regolarizzata la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso. »

**Presidente.** Sono passati quaranta minuti.

**Agnini.** Prago la Camera di permettere che si esaurisca anche la mia interrogazione.

**Presidente.** Ma veramente i 40 minuti sono passati.

**Agnini.** Mi premerebbe che alla mia interrogazione fosse risposto subito dal ministro della guerra.

**Presidente.** Sta bene. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**Pelloux, ministro della guerra.** Non ho difficoltà di rispondere su di un argomento che interessa non solo l'onorevole Agnini, ma molti altri, e che è già stato trattato parecchie volte in questa Camera.

Ho sempre detto che prima di regolare la posizione di quegli ufficiali, che hanno contratto matrimonio col solo vincolo religioso, conveniva che intervenissero altre disposizioni di legge che valessero ad impedire, in modo sicurissimo, che l'inconveniente che si era verificato dopo il 1871, tornasse a verificarsi di nuovo.

Io aveva promesso, infatti, l'anno scorso, di presentare un disegno di legge per modificare le condizioni con le quali gli ufficiali dell'esercito potevano contrarre matrimonio, perchè era persuaso che qualche cosa bisognasse fare in quell'ordine d'idee. E stavo appunto per presentare quella legge, quando dal mio collega il ministro di grazia e giustizia fu proposto il disegno di legge per far precedere il matrimonio civile al religioso.

Siccome, con quel disegno di legge, veniva ad esser risolta, per la massima parte, la questione che si riferiva essenzialmente agli ufficiali, accondiscesi che quel disegno di legge avesse la precedenza su quello che stavo per presentare. E difatti, quando fosse approvato dal Parlamento il disegno di legge presentato dal guardasigilli, la difficoltà principale che si oppone alla regolarizzazione della posizione degli ufficiali dell'esercito, che si trovano oggi in una posizione falsa sarebbe tolta, perchè con poche modificazioni alla legge sui matrimoni, si potrebbe sistemare tutto. Ma si dice: intanto il ministro della guerra può proporre una amnistia.

Qui debbo dire che, assolutamente il ministro della guerra, date le leggi vigenti, non può proporre un'amnistia.

Che cosa infatti sarebbe un'amnistia in un caso simile? Non potrebbe essere altro che questo: dire (mediante Decreto Reale evidentemente, ed è questo che credo non si possa) dire agli ufficiali, i quali in certo modo hanno mancato alle leggi militari e alle leggi civili: passiamo sopra quello che avete fatto non solo, ma vi autorizziamo a fare il matrimonio civile senza le condizioni che sono tassativamente prescritte dalle leggi militari sopra il matrimonio.

Ora è evidente che questa facoltà il Governo non l'ha. Non può che il Parlamento dare una facoltà simile, perchè è una facoltà che oltrepassa le attribuzioni del potere esecutivo. Infatti come può il Governo dire: date oggi agli ufficiali che hanno mancato alla legge una facoltà che non è data che agli ufficiali che non hanno mancato alla legge? Come si può oggi dire ad un ufficiale che ha contratto matrimonio religioso: celebrate pure quello civile senza le condizioni richieste dalla legge, quando non si può neppure dire ad un ufficiale, il quale è pure in ordine con la legge, fate pure voi il matrimonio civile senza condizioni di sorta? Ci troviamo quindi di fronte ad un'impossibilità materiale per quanto riguarda i poteri che ha il Governo.

Ripeto quanto ho detto già tante altre volte. Credo che nessuno più di me sia disposto a fare tutto quello che si può per regolarizzare una situazione che è dolorosissima e che in certo modo ha influenza anche grave sul morale dei quadri degli ufficiali dell'esercito. Quindi qualunque via, qualunque mezzo mi si presenti per aiutarmi in questo concetto, sarò